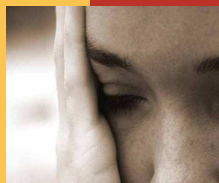


La violenza e la legalità di comportarsi



Apriamo una specie di dibattito a puntate, a cui tutti possono partecipare scrivendo un articolo coerente con il tema. La violenza riguarda tutto il mondo. Ci sono diversi tipi di violenza: Violenza degli atteggiamenti Violenza sulle donne Violenza sui bambini Violenza sugli animali Violenza sui deboli Violenza associata a furti nei negozi e nelle case dei cittadini

La violenza sulle donne non ha tempo, né confini, è endemica e non risparmia nessuna nazione o paese, industrializzato o in via di sviluppo che sia. Non conosce nemmeno differenze socio-culturali, vittime ed aggressori appartengono a tutte le classi sociali, perché, al di là di quello che tutti i giorni viene mostrato dai media, il rischio maggiore sono i familiari, mariti e padri, seguiti dagli amici, vicini di casa, conoscenti stretti e colleghi di lavoro. Secondo l'Oms una donna su cinque ha subito, nella sua vita, abusi fisici o sessuali. A volte per strada le donne vengono inseguite o guardate con uno sguardo provocante e perverso, e temono di essere violentate. Vi sono state molte campagne contro la violenza e gli stupri. Vi sono reticenze alla denuncia, le donne non vogliono parlare del dolore e dell'umiliazione, non vogliono essere etichettate. Le donne spesso vedono per strada, liberi e minacciosi i loro tormentatori. Al contrario sensibilizzare e diffondere le informazioni pare la difesa migliore. Perché non indicare al pubblico insulto proprio i violentatori? C'è anche il problema di come la notizia della violenza viene diffusa, perché essa resta comunque un fatto privato, soggetto a sensibilità individuale. V..M. e E.L. IIC RAG V..M. e E.L. IIC RAG



I furti avvengono maggiormente nelle case della periferia e nei negozi più lussuosi. furti nelle abitazioni, i malviventi agiscono quasi sempre mentre le vittime sono nelle loro case e stanno riposando. Questo fenomeno, spesso definito microcriminalità, è invece da considerare fra i peggiori reati che colpiscono la popolazione, si depredano nel sonno persone anziane e tranquilli cittadini e significa rapinarli della loro libertà e sicurezza. Vi sono i furti di prodotti nei negozi. Il Centre for Retail Research di Nottingham ha stilato una classifica contenente il materiale maggiormente soggetto al fenomeno, riuscendo ad interpretare il fenomeno come un mancato controllo da parte degli esercenti. Dove la sorveglianza è ridotta e la merce è abbondante, spesso capita che si preferisca essere rapinati di qualche prodotto dal valore di poche decine di euro, piuttosto che assumere agenti di vigilanza impiegati nella supervisione dei reparti. Purtroppo, tutto ciò ha delle ripercussioni sugli acquirenti che si trovano a pagare gli oggetti in acquisto ad un prezzo maggiorato, perché i venditori sono costretti a trovare un modo alternativo per recuperare gli euro persi. Vengono clonate carte di credito e vengono derubate persone nel giro di poco tempo. Ultimamente ai furti sono state associate botte, prigionie, rapimenti, minacce: la violenza dilaga.

A.A.V.V. IIC Ragionieri

“La donna”, argomento trattato sotto tutti gli aspetti, tema abusato e troppo discusso, parte integrante dell'uomo, costola di Adamo, simbolo di fertilità, schiava, dea, creatura angelicata, compagna, linfa vitale della specie, fiore delicato, essere da educare, essere da sottomettere. La donna, guerra e amore discussa, osservata, inquadrata, demonizzata, solo recentemente ha imparato a delineare un proprio posto nel mondo, ha chiederlo, sconvolgendo tutto. E' diventata oggetto di scandalo, polemica, mezzo di promozione commerciale. Le nostre illuminanti domeniche televisive, dedicate a forum di discussione sulla nuova pubblicità dell'Università di Bologna, raffigurante quattro ragazze vestite da super eroine poste lì a rappresentare le

sedi dell'Istituto, ci hanno mostrato come le critiche siano solo per le modelle, accusate di svendere il loro corpo e di trasmettere un'idea sbagliata della loro persona e del loro essere donna. Poi vi sono ulteriori dibattiti su uno spot pubblicitario di calze femminili che ha come colonna sonora l'Inno di Mameli, in versione al femminile e raffigurante teneri momenti quotidiani tra madre e una figlia e una giovane in moto con il fidanzato. Oltraggio alla patria e abuso dell'immagine femminile! Non parliamo neanche delle battute sulle veline e dei commenti per i succinti abiti o liberi comportamenti delle ragazze del varietà.



Comportamenti a rischio

Le droghe sono sostanze che alterano lo stato di percezione della realtà, l'affettività, l'attenzione. Sono di origine vegetale o chimica, sono pesanti o leggere, sono mischiabili, sono alterabili, comunque cambiano le persone, le rendono dipendenti dallo stupefacente stesso, fisicamente e psichicamente. Spesso sono prodotte chimicamente o tagliate con sostanze tossiche e pericolose. In polvere o in cristalli, aspirabili o fumabili, ridotte in “paste o piccole pastiglie, solubili negli alcolici o permeabili nella pelle, inducono assuefazione, danno un'iniziale euforia che disinibisce e libera da quei freni dovuti all'educazione che sembrano una prigione, ma servono a non commettere errori troppo gravi e irreparabili. La droga è business, la droga è in mano ai

signori della morte, della mafia, della prostituzione: ci vuole un'organizzazione ramificata per controllare produzione, diffusione, spaccio e spacciatori, serve il controllo a tutti i livelli, magari utilizzando persone già dipendenti dalla droga e quindi più controllabili. Abitudine, divertimento, bisogno di stordirsi, voglia di controllare le ragazze: si è arrivati a drogare i drink: i programmi televisivi hanno citato spesso questo fenomeno, talvolta diventa una brutale violenza, altre volte origina gravi incidenti stradali, perché l'associazione di stupefacente e alcool viene recepita da ognuno in modo diverso. Comunque si viene avvicinati da strane figure, anche simpatiche, sanno risolvere le tristezze, spengono la noia, ogni volta meglio e di più, finché per quel più, si occupa tutta la vita nella ricerca di procurarselo con qualsiasi mezzo.

Ecco una testimonianza: <La droga è un pò come una sfida contro se stessi, bisogna sempre essere coscienti che ti può distruggere, quindi bisogna avere la testa per riuscire a fermarti e tornare indietro ecco tornare indietro è la vera sfida dato che entrare è un attimo per un cocainomane, per uscirne invece ci vuole anche un anno di disintossicazione.> Drogarsi :<è un gioco, ma devi essere forte già all'inizio dall'inizio e continuare a esserlo se no il gioco prende il sopravvento.> quando la prendi <sei rilassato .. ti libera da tutti i pensieri, se alzi la dose il gioco si fa più divertente e cominci a non capire più niente. fai le cose in automatico, spesso hai allucinazioni e ti si modifica la vista e vedi tutto di un altro colore.> Con il tempo tutto resta di un altro colore.

Lorenzo , Luca , Ulisse



VIOLENZA SUI MINORI

Come possiamo spiegare la violenza che domina e avvelena tutta la società, la famiglia, i singoli? I motivi sono diversi e le spinte verso il ricorso ad essa sono egualmente svariati: motivi di interesse economico, di interesse politico, e così via. Una sola spiegazione sembra essere però certa e fondamentale: lo scarso valore dato alla vita e all'esistenza dell'uomo che affonda le sue radici in quella concezione che vede l'uomo, padrone del mondo, al centro dell'universo, capace di disporre la realtà esterna a proprio piacimento. Questa concezione ha portato gli uomini a chiudersi in se stessi, a ripiegarsi alla vita e alla società; poi hanno cercato di dare alla loro esistenza un significato concreto: agire per ribaltare tutto quanto la società aveva costruito fino allora nell'ambito della morale, del diritto, delle regole di condotta in genere. Il bisogno di uscire fuori dai parametri sociali comuni, di evadere a qualunque costo, ha portato all'uso della droga, alla violenza come mezzo di evasione e di ribellione ai quadri sociali esistenti, alla necessità del facile guadagno, al disprezzo per la vita. Questo clima ha portato alla violenza contro tutti e anche contro se stessi. Un aspetto terribile è che la violenza, col passare del tempo, va aumentando sempre più; ormai, gesti un tempo impensabili, oggi sono all'ordine del giorno e vengono quasi considerati "normali"; si cerca in tutti i modi di disculpare chi invece è da condannare, fornendo così un cattivo esempio per il prossimo. problema delle difficoltà e del disagio dei minori resta, nella nostra società, non solo irrisolto, ma in gran parte ignorato. Si crea così un qualcosa di pericoloso, chi paga il prezzo più alto intanto è senz'altro il più debole: il minore. Per uscire da questa situazione è necessario riconoscere che poco o niente è stato fatto o viene fatto per scoprire se e quando i minori vivano in condizioni di sofferenza, se e quando siano o possano essere sottoposti a violenza, se e quando manchino di ogni pur minimo supporto alla loro crescita. Il problema è tornato ultimamente di attualità a causa di alcuni casi di pedofilia dei quali i mezzi di comunicazione di massa si sono occupati. La pedofilia fa notizia, i mass-media se ne occupano e tutti si scandalizzano; poi i giorni passano, la notizia scompare e tutti se ne dimenticano. La pedofilia, così come ogni altro tipo di violenza sui minori, non è



I casi di violenza sui minori sono i più difficili da conoscere perché raramente vengono denunciati, questo per svariati motivi: la giovinezza, l'inesperienza, spesso la vergogna della vittima stessa, la complicità imposta violentemente dalla famiglia, l'ignoranza, la paura. Vi è insomma la necessità di uno strumento che sia immediato, di facile accesso e che garantisca, allo stesso tempo, il rispetto e la tutela di chi lo usa. Da questo nascono diverse associazioni come "Il telefono azzurro", "Il telefono rosa", "Lila"... in sostegno e in aiuto ai minori. Lo scopo è quello di mettere a disposizione uno strumento attraverso il quale i più giovani ed i più deboli possano chiedere aiuto e trovare, in tempo reale, un sostegno per superare momenti critici o difficili. Le difficoltà e le necessità del minore sulle quali il servizio potrà essere chiamato a dare una risposta di primo aiuto potranno essere di qualsiasi natura, non solo per episodi di violenza ma anche di difficoltà che nascono da problemi familiari. La povertà dei genitori, il non avere una casa, il cibo, i mezzi per acquistare medicine, il non poter accedere ad un'istruzione adeguata, sono condizioni che creano un enorme disagio nel minore e che, spesso, conducono a gravi conseguenze. La violenza è la prima e più diretta forma di violazione dei diritti umani. I minori ed i gruppi giovanili che vengono a confrontarsi con situazioni di violenza diretta hanno spesso trovato nei progetti sui diritti umani una risposta positiva a questa violenza. Quello che un bambino può fare, dovrebbe dipendere dalla sua età, e non dalla nazione in cui si trova a vivere !.

Cristian Salvati
IIC Ragionieri

Le violenze la maggior parte delle volte vengono subite dai più deboli e dai disabili, nelle scuole o nei luoghi pubblici. Il bullismo c'è sempre stato come eccesso dell'esuberanza giovanile. Oggi ha passato paurosamente il limite, al punto da generare nei genitori angoscia, negli insegnanti impotenza, e nella società disorientamento. Le ragioni vanno cercate nell'eredità del passato, nella cultura del presente e nell'incertezza del futuro. La violenza in ambito scolastico comprende l'intero spettro di attività e comportamenti capaci di provocare sofferenze fisiche o psichiche, o gravi traumi alle persone che agiscono nell'ambito della scuola, oppure danneggiamenti intenzionali che sono rivolti a impianti ed oggetti delle strutture scolastiche. Rovinano il clima, rendono l'ambiente un luogo non amico. Per fortuna non ne ho esperienza.

